

LUNGA VITA ALLE SIGNORE!

PROGRAMMA REGIONALE PER LA PREVENZIONE DEI TUMORI FEMMINILI



UNA
SEMPLICE
SANA
ABITUDINE.

Regione Emilia-Romagna



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

mammografia
pap
test

**UNA
SEMPLICE
SANA
ABITUDINE.**

Gentile signora,

I programmi di screening per la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori della mammella e del collo dell'utero sono in corso nella nostra regione dal 1996, rappresentando un elemento centrale dell'attività di prevenzione delle malattie portata avanti dal Servizio sanitario regionale.

Come dimostrano studi clinici e statistiche nazionali e internazionali, la diagnosi precoce di tumore o di lesione pre-tumorale, possibile proprio grazie ai controlli periodici previsti dai programmi di screening, permette di intervenire con tempestività con le cure necessarie e di ottenere quindi buone prognosi.

Lo screening dei tumori del collo dell'utero si rivolge alle donne dai 25 ai 64 anni (oltre 1.250.000 in totale) proponendo l'esecuzione di un pap-test ogni tre anni.

Lo screening dei tumori della mammella si rivolge, dal 1° gennaio 2010, a tutte le donne dai 45 ai 74 anni (oltre 840mila in totale) proponendo l'esecuzione di una mammografia, ogni anno per le donne dai 45 ai 49 anni, e ogni due anni per le donne dai 50 ai 74 anni. La decisione di allargare lo screening, che fino al dicembre 2009 era rivolto, come da indicazioni nazionali, alle donne dai 50 ai 69 anni, è stata assunta dalla Regione Emilia-Romagna considerando la documentata efficacia dello screening mammografico anche per le donne dai 45 ai 49 e dai 70 ai 74 anni.

Entrambi gli screening, come sanno le tantissime donne che già si sottopongono regolarmente ai controlli previsti, garantiscono percorsi di qualità e sono gratuiti in tutte le fasi: dal pap-test o mammografia di screening, ad eventuali approfondimenti diagnostici, agli eventuali interventi di cura.

Ricordo che entrambi i programmi sono rivolti a tutte le donne delle fasce di età interessate che abitano nella nostra regione, sia residenti che domiciliate.

In questi anni si sono ottenuti importanti risultati. Con lo screening dei tumori della mammella sono stati diagnosticati oltre 12.000 tumori, di cui più di 9.000 in fase precoce, e dunque con ottima prognosi; inoltre, lo studio nazionale "Impatto" ha dimostrato, una riduzione del 56% del rischio di morire per tumore al seno per le donne della nostra regione dai 50 ai 69 anni che eseguono regolarmente la mammografia ogni due anni.

Con lo screening dei tumori del collo dell'utero è stato possibile identificare e curare oltre 10.500 donne con lesioni precancerose prevenendo così la possibile formazione di tumori invasivi, e di curare precocemente oltre 600 donne con tumore, un terzo dei quali era microinvasivo.

Gentile signora, risponda con fiducia all'invito della Sua Azienda Usl a effettuare i controlli, semplici e sicuri, che Le vengono proposti. Nei Centri screening dove sarà invitata ad andare per effettuare gli esami, troverà operatrici e operatori altamente qualificati e sempre disponibili anche al confronto e a ogni approfondimento necessario.

Il programma di screening per la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori del collo dell'utero e della mammella

Gli esami di screening - pap-test per il collo dell'utero, mammografia per la mammella - sono proposti alle donne che si trovano nelle fasce di età in cui è più alto il rischio di ammalarsi di questi tumori. Consentono una diagnosi precoce e, grazie a questa, di intervenire tempestivamente con le cure necessarie. Nell'ambito del programma di screening, pap-test e mammografia vengono proposti a donne di fasce di età diverse e con periodicità differenti. Il pap-test di screening è proposto, ogni tre anni, alle donne dai 25 ai 64 anni. La mammografia di screening, dal 1° gennaio 2010, è offerta - oltre che alle donne dai 50 ai 69 anni - anche alle donne dai 45 ai 49 e dai 70 ai 74 anni. Questo significa, per le donne dai 45 ai 49 anni una nuova opportunità di prevenzione in quanto vengono inviate, ogni anno, ad eseguire la mammografia; e per le donne dai 70 ai 74 anni di continuare, per un altro periodo importante della vita, i controlli mammografici biennali.

Le interessate ricevono al proprio domicilio una lettera di invito ad eseguire questi esami.

Il programma è gratuito; garantisce la qualità e la continuità del percorso di diagnosi e delle eventuali cure favorendo, quando è necessario intervenire, trattamenti chirurgici conservativi.

Di seguito, le risposte approfondite riguardo ai diversi aspetti del programma.

Screening dei tumori della mammella

CHE COS'È LA MAMMOGRAFIA?

La mammografia è un esame radiologico della mammella ed è il più efficace per diagnosticare precocemente i tumori al seno.

PERCHÉ SOTTOPORSI A QUESTO ESAME?

Perché permette di individuare eventuali lesioni di piccole dimensioni, ancor prima che le si possa sentire al tatto.

A CHE ETÀ E CON QUALE FREQUENZA SI FA LA MAMMOGRAFIA?

Con una lettera spedita a domicilio dall'Azienda Usl, la mammografia viene proposta ogni anno alle donne dai 45 ai 49 anni e ogni due anni alle donne dai 50 ai 74 anni. La periodicità annuale per le donne dai 45 ai 49 anni è stata decisa poiché in queste età la densità dei seni è molto frequente e limita la possibilità di individuare, con la mammografia, alterazioni sospette.

LA MAMMOGRAFIA È DOLOROSA O PERICOLOSA?

Poiché per eseguire bene l'esame bisogna comprimere le mammelle, alcune donne provano un certo fastidio, che però dura solo pochi attimi. La quantità di raggi X utilizzati è molto bassa grazie ad apparecchiature moderne controllate costantemente. Quindi, i rischi ipotetici sono trascurabili e, in ogni caso, di gran lunga inferiori ai vantaggi della prevenzione.

COME E IN QUALI TEMPI VIENE COMUNICATO L'ESITO? CHE SUCCEDEREBBE SE IL RISULTATO MOSTRA ALTERAZIONI O È DUBBIO?

La mammografia viene valutata separatamente da due medici radiologi per garantire una maggior accuratezza nella diagnosi. Questa doppia valutazione può allungare i tempi di risposta.

Se l'esito è negativo, se cioè la mammografia non evidenzia problemi, la risposta deve comunque essere comunicata per lettera entro un mese dall'esame. Se la mammografia fornisce un esito positivo o dubbio, la donna viene contattata telefonicamente per eseguire gli accertamenti diagnostici necessari e per programmare le eventuali cure, sempre a titolo completamente gratuito.

QUALI SONO I LIMITI DELLA MAMMOGRAFIA?

La mammografia, come tutte le tecniche diagnostiche, ha limiti legati alla metodica stessa, per difficoltà di interpretazione delle caratteristiche del tessuto della mammella o perché la lesione è talmente piccola da non essere riconoscibile dal mammografo. Tuttavia, grazie al costante monitoraggio della qualità tecnica e della lettura, quando è presente un tumore, anche molto piccolo, nel 75-80% dei casi viene rilevato.

È raro (circa 1 donna ogni 1.500 che fanno la mammografia), ma è possibile che, dopo una mammografia dall'esito negativo e prima del controllo successivo, si possa sviluppare un "tumore di intervallo". È dunque molto importante, per ogni donna, prestare attenzione ad eventuali cambiamenti del seno nell'intervallo di tempo tra due esami mammografici e riferirli tempestivamente al proprio medico di fiducia.

È anche possibile che con la mammografia si scoprano tumori molto piccoli ma a lenta crescita (circa il 10%) che, anche se non diagnosticati, non avrebbero causato problemi per la salute della donna; questo fenomeno, chiamato "sovradiagnosi", è purtroppo inevitabile poiché non abbiamo tecniche che permettano di distinguere fin dall'inizio quali tumori progrediscono e quali no.

Screening dei tumori del collo dell'utero

CHE COS'È IL PAP-TEST?

Il pap-test è un esame citologico molto utile per diagnosticare precocemente il tumore e le lesioni pre-tumorali della cervice uterina. Consiste in una delicata raccolta di cellule dal collo dell'utero con una spatola e uno spazzolino; il materiale viene "strisciato" su un vetrino e successivamente analizzato al microscopio.

PERCHÉ SOTTOPORSI A QUESTO ESAME?

Il tumore del collo dell'utero si sviluppa molto lentamente e non è riconoscibile con una normale visita ginecologica. Non dà segno della sua presenza per molto tempo ma diventa pericoloso se non viene individuato e curato precocemente.

A CHE ETÀ E CON QUALE FREQUENZA SI FA IL PAP-TEST?

Tutte le donne dai 25 ai 64 anni vengono invitate ad effettuare l'esame ogni tre anni con una lettera spedita a domicilio dall'Azienda Usl.

IL PAP-TEST È DOLOROSO O PERICOLOSO?

Il pap-test non è doloroso e non è in alcun modo pericoloso.

COME E IN QUALI TEMPI VIENE COMUNICATO L'ESITO? CHE SUCCEDEREBBE SE IL RISULTATO MOSTRA ALTERAZIONI O È DUBBIO?

Il risultato dell'esame, se negativo, viene comunicato, al massimo entro un mese, attraverso una lettera a domicilio. Qualora l'esito dell'esame sia dubbio o evidenzia alterazioni cellulari, non necessariamente di origine tumorale, l'interessata viene contattata telefonicamente per concordare gli ulteriori accertamenti diagnostici da effettuare. Tutto il percorso di diagnosi e cura è gratuito.

QUALI SONO I LIMITI DEL PAP-TEST?

In alcuni casi il pap-test non evidenzia lesioni della cervice uterina anche se presenti. Occorre ricordare che le lesioni pre-tumorali, in una vasta percentuale di casi, non evolvono verso lesioni più avanzate e addirittura possono regredire spontaneamente.

In Emilia-Romagna dal marzo 2005 è in corso anche il programma di screening per la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori del colon-retto, rivolto a donne e uomini dai 50 ai 69 anni, sempre a titolo gratuito. Anche in questo caso, alle/agli interessati arriva a casa un invito a partecipare spedito dall'Azienda Usl.



Rispondi anche tu all'invito della tua Azienda Usl

Per informazioni sul programma e sui centri screening della tua zona di residenza telefona al numero verde gratuito del Servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna tutti giorni feriali dalle ore 8.30 alle ore 17.30, il sabato dalle ore 8.30 alle ore 13.30



Puoi anche consultare il sito dedicato al programma:
WWW.SALUTER.IT/SCREENING_FEMMINILI